

Presente all'incontro all'Hotel Satellite l'assessore regionale Battaglia

Sanità, Ds a confronto

Potenziamento delle strutture del XIII, proposte e richieste

OSTIA - La Sanità è stato l'argomento dell'assemblea pubblica dei Ds. Il partito di centrosinistra ha, mercoledì pomeriggio, presso l'Hotel Satellite di Ostia, avanzato le sue proposte per un miglioramento dei servizi sanitari pubblici e privati. Il potenziamento delle strutture e la valorizzazione del personale sono stati gli argomenti maggiormente discussi. L'ospedale Grassi, il Cpo e il Sant'Agostino, sono state le tre strutture del territorio lidense al centro del dibattito, oltre alla richiesta di una distribuzione delle ambulanze su tutto il territorio. «L'arrivo alla direzione dell'Ares del dott. Vitaliano De Salazar - ha dichiarato Bellomo, segretario Ds del XIII - ha già permesso la presenza di una postazione di ambulanza a Casalpalocco, a lui oggi chiediamo la presenza di una postazione ad Ostia Ponente e di una postazione nell'entroterra». Le richieste dei Ds per il miglioramento della Sanità territoriale sono state rivolte soprattutto all'assessore regionale alla Sanità Augusto Battaglia e al Direttore Generale della Asl RmD Giusy Gabriele. Tra esse troviamo l'ampliamento del Grassi, da 280 a 450 posti letto, l'ampliamento dei reparti di ortopedia, medicina, la previsione della neurochirurgia, chirurgia vascolare, urologia, dermatologia. Scopo dei Ds è quello portare il nosocomio di Ostia a essere una struttura non solo capace di garantire controlli e interventi per un bacino di utenza di 300mila abitanti e molti di più durante l'estate, ma anche quello di far sì che il Grassi diventi un ospedale di alto livello, con attrezzature e reparti all'avanguardia. «Siamo consapevoli - ha dichiarato Battaglia - della fatica con cui tentiamo di rilanciare la sanità, ma siamo anche consapevoli del fatto che le cose si ottengono gradualmente. Da 80mila persone di quando è nato, ora il Grassi ha un bacino di 250mila. Va rafforzato in tempi rapidi, perché arrivi ai massimi livelli di specializzazione. Al Cpo dobbiamo rilanciare l'unità spinale, ma soprattutto il sistema riabilitativo, perché esso possa restituire in breve tempo il cittadino alla società. Una rete riabilitativa che funzioni, solo allora il Cpo ha un senso. Il S. Agostino è un progetto che condivido con la dott.ssa Gabriele. Ovvero una struttura di prevenzione e di supporto per la donna e il bambino, oltre ad essere un consultorio».

Ione Pierantonio